



## Il cesto di mele

21 dicembre 2008

### Il cesto di mele

Un gruppo di venditori furono invitati ad un Convegno. Tutti avevano promesso alle proprie famiglie che sarebbero arrivati in tempo per la cena il venerdì sera. Il convegno terminò un po' più tardi del previsto, e arrivarono in ritardo all'aeroporto. Entrarono tutti con i loro biglietti e portafogli, correndo tra i corridoi dell'aeroporto.

All'improvviso, e senza volerlo, uno dei venditori inciampò in un banco che aveva un cesto di mele. Le mele caddero e si sparsero per terra. Senza trattenersi, né guardando indietro, i venditori continuarono a correre, e riuscirono a salire sull'aereo.

Tutti meno uno.

Quest'ultimo si trattenne, respirò a fondo, e sperimentò un sentimento di compassione per la padrona del banco di mele. Disse ai suoi amici di continuare senza di lui e chiese a uno di loro che all'arrivo avvertisse sua moglie e le spiegasse che sarebbe arrivato con un altro volo un po' più tardi, visto che non era sicuro di riuscire ad avvisarla in tempo.

Dopo tornò al Terminal e si trovò con tutte le mele sparse a terra. La sorpresa fu enorme, quando si rese conto che la padrona delle mele era una bambina cieca.

La trovò piangendo, con grandi lacrime che scorrevano sulle sue guance. Toccava il pavimento, cercando, invano, di raccogliere le mele, mentre moltitudini di persone passavano senza fermarsi; senza che a nessuno importasse nulla dell'accaduto.

L'uomo inginocchiatosi con lei, mise le mele nella cesta e l'aiutò a montare di nuovo il banco.

Mentre lo faceva, si rese conto che molte cadendo si erano rovinare. Le prese e le mise nella cesta. Quando terminò, tirò fuori il portafoglio e disse alla bambina:

*Prendi, per favore, questi cento euro per il danno che abbiamo fatto.*

*Tu stai bene?*

Lei, sorridendo, annuì con la testa. Lui continuò dicendole:

*Spero di non aver rovinato la tua giornata*

Il venditore cominciò ad allontanarsi e la bambina gridò:

*Signore...Lui si fermò e si girò a guardare i suoi occhi ciechi.*

*Lei continuò: Sei tu Gesù...?*

Lui si fermò un istante poi le rispose:

*No, sono solo tuo fratello.*

Poi felice andò a prendere il volo.

## Paese che vai, presepe che trovi

*Ulderico Bernardi, Luoghi dell'infinito, dicembre 2008*

### Statuine e cartapesta la gioia dell'infinito

Mani amorose costruiscono con cura uno scenario estatico, straordinaria opportunità di contemplazione, adorazione e meditazione. Un Apocrifo scriveva che all'atto della nascita tutto si fermò: la pecora che beveva, l'acqua che scorreva, la fiamma che ardeva, il fumo che saliva, i pastori che arrivavano... come un'anticipazione dell'eterno che reca in sé il tempo fuori dal tempo e l'immagine di meraviglia di tutte le creature. Mentre nel nostro tempo meditazione e contemplazione sembrano scomparse.

### 1944. La cometa brilla sul lager. *Alessandro Beltrami*

Era il Natale del 1944 nel lager di Wietzendorf. Con un coltellino tascabile, una robusta forbicina e un cardine usato come martello, alla luce fioca di un fiocco di margarina, un gruppo di soldati italiani costruisce un presepio con figure ricavate: dal legno dei giacigli; da un po' di filo spinato; da pezzi di latta, tela e juta. Il presepio è ora conservato nella basilica di sant'Ambrogio a Milano.

### Il Vangelo napoletano paesaggio dei semplici. *Bruno Forte*

È un campionario di umanità, in stile barocco, ispirato alla vita popolare dove non manca neppure la rappresentazione della crudeltà (Erode contempla la strage degli innocenti centellinando: *na tazzulella 'e cafè*), che unisce fantasia a realismo. Una tradizione nata nel 1700 sulla spinta del domenicano Gregorio Maria Rocco (re Carlo era solito domandargli: *cumm jamm a presepi?*) e rinnovata da sant'Alfonso Maria de' Liguri. Il presepe napoletano è opera collettiva di più artisti, ognuno specializzato in un particolare. Uno scenario che mescola il fiabesco col reale e appare sproporzionato per il posto relativamente modesto della natività, ma che sottolinea l'alleanza tra la terra e il cielo. Per lungo tempo i più belli sono stati commissionati dalle famiglie ricche in una gara di prestigio.

### Mistico e contadino il presepe lombardo. *Alessandro Feltrami*

La pala lignea del presepio che lo scultore lodigiano Dongiovanni de Lupi ha intagliato, dipinto e dorato nel 1480 ed è esposta in santa Maria del Paladino a Rivolta d'Adda, ha in sé tutti gli ingredienti del presepe lombardo: la magia della notte di Natale e la meditazione sul mistero dell'incarnazione. Una teologia popolare, disputata nel legno che Gesù conosceva bene, altissima ed ingenua, elaborata e tramandata nelle veglie tra le nebbie e le nevi della pianura padana.